

12 marzo 1954

(1)

Si compie oggi il Decennio dal giorno in cui Silvio Trentin ~~chiuso~~ ^{morì} immaturamente ~~la sua vita~~ ^{vita} in una casa di cura delle campagne trentine, vittime delle preoccupazioni delle fatiche, dei disagi, patiti durante l'occupazione tedesca del l'estremo sud della Francia, e rimovati poi in Italia, subito dopo il rimpatrio, quando la sua opera animatrice di organizzazione della resistenza fu stroncata dalla cattura e dall'aggravarsi del male inesorabile.

Nato a S. Donà di Piave nel 1885, compiuti a Pisa gli studi di universitari, pare che la sua vita dovesse essere dedicata esclusivamente alle discipline giuridiche, in cui si affermò presto come una sicura promessa, ottenendo nel 1910 la libera docenza e nel 1912 la cattedra nella libera università di Camerino.

L'interruzione della guerra, in cui si guadagnò tre croci al merito, non lo distolse dagli studi del diritto, ai quali dedicò in quegli anni, oltre a numerosi articoli, alcuni volumi, che gli valsero la nomina, per concorso, all'Università di Macerata dalla quale passò nel 1923 all'Istituto Superiore di Venezia. Anche l'elezione, nel 1919, a deputato l'indusse soltanto a modificare parzialmente l'oggetto dei suoi studi giuridici indirizzandoli di preferenza ai problemi economici ~~del~~ ^{del} ~~la~~ ^{la} ~~regione~~ ^{regione}.

Ma più che dalla breve parentesi di vita parlamentare, durata solo due anni, una svolta decisiva nello sviluppo del pensiero e dell'attività di Silvio Trentin fu determinata dall'inizio della sua vita di esule. Se fin dal gennaio 1925, quando, superata la burocratica provvisoria della rivela in pieno la sua essenza di dittatura intransigente e feroce, il Motus incominciò a tentare a disagio nella rete del rivale statale, se nel Novembre dello stesso anno il clima si fece difficile anche a Venezia, quando riseguì all' ~~Assolutore~~ ^{Assolutore} ~~ambrosiano~~ ^{ambrosiano}, o fatidici irruppero per la prima volta entro Ca' Foscari e invocarono la destituzione del ~~professore~~ ^{professore} ~~con~~ ^{con} ~~nessi~~ ^{nessi} ~~al~~ ^{al} ~~regime~~ ^{regime}, la sua decisione diventò irreversibile quando, poche settimane più tardi, un decreto del Capo del Governo sancì l'incompatibilità fra la permanere nell'insegnamento e la libera manifestazione delle proprie idee.

~~la immediata destituzione di cinque professori~~
 fra i quali fu prima linea, ~~che figurava il~~
 suo nome, e quando poche settimane dopo, in ordine
 al caso del governo, sanciva l'incapacità
 la sua permanenza nell'insegnamento a la mano!
~~Settant'anni di vita consacrata al regime~~

Deciso l'esilio, parte con una nobilissima lette-
 ra le dimissioni dalla cattedra, ~~con la~~
 vende le poche terre di sua proprietà, si trasfe-
 riva ai primi di febbraio del '28 ad Aquis, dove s'ira-
 stano di poter condurre ^{con la sua famiglia} ~~una~~ ^{modesta}
 ma tranquilla del piccolo ^{proprietario} ~~abitante~~. Sposato dopo
 un solo semestre dalla contrarietà del clima queste
 sue speranze, egli si adattava serenamente a tra-
 sformarsi in operaio linobifista; e questa parente-
 si gli porgeva l'occasione di conoscere avvicino-
 le condizioni, i bisogni, la mentalità della classe
 operaia. Stabilitosi poi a Tolosa, dove ritrovava
 una piccola libreria, ~~da~~ ne mantenne l'esercizio fino
 alla vigilia del rimpatrio, riuscendo a trasformarlo
 in un ^{vivo} ~~importante~~ centro di cultura, noto ed appre-
 zato da tutti gli spiriti liberi dell'intellettualità france-
 se. Ma anche negli anni delle maggiori diffi-
 coltà egli non abbandonò mai la sua attività di
 studioso; ~~da~~ anzi ^{sembrò} provare in esse maggiore
 incitamento, ~~che si manifestò in una sua raccolta~~
 serie di volumi ^{pubblicati} fra il 1928 ed il 1939. Se
~~in quelle opere~~ ^{come risulta dalle note}
~~pubblicazioni del periodo dell'esi-~~
 lio prevale naturalmente la nota politica,
^{con lo scopo} ~~però~~ ^{di far}
 conoscere agli ^{spañni} ~~italiani~~ ignari o male informati que-

la ~~vera~~ ^{vera} la vera faccia del fascismo, egli
 non dimentica mai di essere un intellettuale
 e appassionato ~~colto~~ ^{cultore} del diritto pubblico
 e ~~colto~~; e appunto da queste sue simpatie di
 studioso si ispirano due dei più importanti fra i suoi
 volumi: Sulla trasformazione del diritto pubblico italiano
 dallo Stato di Carlo Alberto alla creazione dello Stato
 fascista (1929) e sulla Critica del diritto e dello Stato
 (1935)

Nello stesso tempo, ~~nasce~~ ^{nasce} ~~la sua partecipazione~~
~~all'attività politica degli studi e aumentano i contatti~~
 all'attività politica degli studi e aumentano i contatti
 fra lui ed i più autorevoli esponenti di partiti fran-
 cesi ~~di sinistra~~. Egli si unisce a Carlo Rosselli
 a Busca, a Cianca nella ~~fondazione~~ ^{programmazione} del movimento
 di giustizia e libertà, e collabora attivamente
 ai suoi Quaderni. La guerra civile in Spagna
 ebbe in lui, a Tolosa, ~~un~~ ^{un patrio} ~~collegamento~~
~~collegamento~~ ~~collegamento~~, che
 faceva la spola fra Parigi e Barcellona, ten-
 tando invano di trasportare in Italia il ~~partito~~
~~partito~~ rivoluzionario spagnolo. ~~Allo stesso~~
 scopo mirò nel 1940, dopo il crollo della Francia,
 tentando ~~di~~, terra intercedi, di valicare i Pir-
 nei e di raggiungere, attraverso la Spagna e l'Alge-
 ria per ~~costituire~~, accanto alle forze libere francesi,
 un corpo di volontari italiani.

Fu soprattutto in questi anni, in cui alla atti-
 vità dell'uomo di studio, si unì quella dell'uomo
 di azione e del lottatore per la causa della libertà,
 che si esprime nel pensiero del Natta una profonda
 evoluzione. ~~Il suo primo contatto con la realtà~~
^{senso di qualunque}

già opposto a quello ^{di tanto} degli uomini politici che, ~~si~~
voluzionari in gioventù, ~~diven~~ diventano, col pas-
sare degli anni, sempre più conservatori, ~~Frederic~~
che fino ai quarant'anni era stato ~~impegnato~~
un liberale ~~intransigente~~, che soltanto per al-
cune grandi opere d'interesse generale annun-
teva la necessità che lo Stato vi contribuisse
ai privati; dopo il 1895, di fronte alla crisi mo-
rale ed economica che travolgeva tutto il vecchio
equilibrio non solo dell'Italia, ma di tutta l'Eu-
ropa, con la nuova esperienza che ha acqui-
stato nell'esilio e nel ben tirocinio da semplice
operaio, egli ~~ha~~ ~~perduto~~ ~~il~~ ~~senso~~ ~~del~~ ~~liberalismo~~,
diventa un avversario sempre più deci-
so del liberalismo economico e del capitalismo

Egli nega risolutamente che la piena liber-
tà individuale ~~si~~ ~~possa~~ ~~esistere~~ ~~quando~~ ~~gran~~ ~~parte~~ ~~dell'umanità~~ ~~è~~ ~~so-~~
getta al ricatto del potere economico, confi-
dato da ~~certi~~ ^{gruppi} privilegiati. Egli non ammette
che si possano, in materia economica, conve-
nire i due termini di liberalismo e socialismo
non accetta il liberal-socialismo di ~~Coste~~ ~~Romolo~~
levarato più tardi da Calogero; ~~ma~~ ^è arriva
senz'altro al socialismo, anzi, con egli si
esprime in varie occasioni, al collettivismo

Ma nello stesso tempo egli vede il pericolo
che il collettivismo conduca ad un tempo mag-
giore prepotere dello Stato ed al totale annientamen-
to della libertà individuale.

* Come lo Stato hegeliano, egli scriveva ^{nel 1940} in una delle sue ultime opere, ~~scritte nel 1930, e pubblicate~~ ~~la volta dopo la sua morte~~, lo Stato socialista sta, nella prefazione attribuitagli dal marxismo ortodosso, si pone come una entità a se stante e confisca a proprio profitto tutte le fonti dell'autorità e del potere, in modo che, di fronte all'uno come di fronte all'altro, l'attività umana non si trova spogliata di ogni autonomia e di ogni iniziativa. Soltanto questa collusione incontra del materialismo dialettico - anche l'idealismo hegeliano - nella impostazione e nella soluzione del problema dello Stato, può fornire una attendibile spiegazione delle contraddittorie analogie, dell'intima parentela esistente fra la tecnica del regime instaurato da Lenin in Russia e la tecnica del nazionazionalismo totalitario.

La conciliazione dei due termini, libertà e socialismo, egli la vede soltanto nella autonomia: già nel 1925, in un suo articolo, egli aveva sostenuto la necessità della autonomia periferiche, di un largo decentramento ^{di potere} che valga a salvare la libertà dell'individuo dal soffocamento di un eccessivo potere burocratico e statale. Pochi anni più tardi, convertito decisamente al socialismo, vuol che la sua azione sia condotta dalle autonomie periferiche

Autonomia amministrativa dei comuni, B
delle provincie, delle regioni; federazione degli
Stati che hanno comunità di interessi, di tradi-
zioni, di sentimenti; autonomia ~~dei~~ periferi-
ca delle imprese socializzate, che assicurino la pos-
sibilità di difesa dei più deboli, e ~~un~~ efficace
controllo da parte di tutti gli interessati.

In questa conciliazione fra socialismo ed
autonomia periferiche, che Frenkel non si stancò
di perseguire in tutti gli ultimi suoi scritti,
alcuni dei quali ^{sono} ancora inediti, ~~che~~ si deve
vedere l'aspetto più originale del suo pensiero politico,
costruito: pensiero che egli, se non si fosse stato
così barbaramente straffato, sarebbe forse riuscito,
col calore della sua convinzione, con l'efficacia
della sua propaganda, a far trionfare nell'
Italia liberata.

Ma la sua voce, anche se materialmente an-
mutolata, è sempre viva fra noi come ~~la~~
~~voce~~ in Francia, dove ~~una~~ ^{una} ~~voce~~ ^{voce} ~~che~~ ^{che} ~~una~~ ^{una} ~~voce~~ ^{voce}
e di amministratori gli è sempre rimasta fedele.
Quando, all'instaurarsi della liberazione, essi vollero
inaugurare una lapide sulla casa da lui abitata
a Tolosa, il suo autorevole fra le profezie, fra
le altre, queste parole significative: "L'istituzione
che noi oggi inauguriamo è la testimonianza, per

data da questa città, che nella persona di
Frentino l' Italia non ha mai cessato di lat-
tare contro le forze viciate del delitto e della
sindemia.

Ed oggi non solo una grandissima degli
uomini più eletti di Francia ha voluto associarsi
alle onoranze che in Italia si tributano al No-
stro, ma anche a Tolosa il ~~grande~~ decennale
viene celebrato in forma solenne e significati-
va. In questi casi che all' estero si tribu-
tano con così calda spontaneità alla memoria
di Silvio Frentino noi vediamo la migliore
risposta a quei disprezzati che oggi abusano
indegnamente della libertà di parola, ed essi con-
cedono con eccessiva clemenza, per diffondere le
più nefaste calunnie contro i nostri profughi;
l' esempio luminoso di Silvio Frentino e ~~il suo~~ ^{l'ampio}
riconoscimento che della sua opera si viene volen-
te, ~~che~~ ^{che} la prova ~~che~~ più viene di quanto si un-
glieri fra gli occhi nostri abbiamo fatto, in
una ~~testa~~ ^{testa} ventennio d'istituzione, per tener
alto ^{all' estero} il prestigio del nome italiano